

# LA TOUR D'AMOUNT A BARDONECCHIA

Il parco archeologico del castello delfinale

COMUNE DI BARDONECCHIA

Arrivando a Bardonecchia, quando la visuale si apre sulla conca, ora si distingue bene un elemento del paesaggio quasi invisibile fino al 1999: è il castello della famiglia dei *de Bardonisca*, il centro di potere della signoria locale che nel medioevo controllava le valli del rio Bardonisca fino ai colli della Rho e della Scala, valichi verso la Moriana e il Delfinato. Ai piedi della fortificazione, eretta in posizione dominante, si raccoglieva il villaggio (l'attuale Borgo Vecchio) intorno alla chiesa parrocchiale dei Santi Maria e Ippolito (campanile romanico: fine XI secolo). A partire dal Duecento i signori di Bardonecchia entrano a far parte dello spazio politico del Delfinato, principato a sua volta annesso al regno di Francia dal 1349, cui appartennero le alte valli della Dora Riparia e del Chisone fino al 1713, anno del passaggio definitivo ai Savoia e – in seguito – all'Italia. La data di fondazione del castello non è nota, ma i primi documenti che la riguardano risalgono alla prima metà del XIV secolo. Due descrizioni del 1339 ricordano un impianto strutturato intorno a tre torrioni quadrati con sale, cucine, stalle e altri edifici, circondato da una cinta muraria. Alla fine del medioevo il castello perde la funzione residenziale e progressivamente cade in abbandono riducendosi alla sola "Tour d'Amount", ancora conservata in altezza fino ai merli agli inizi del Novecento, e poi crollata definitivamente nell'ultimo dopoguerra. Il progetto di recupero della torre e di istituzione di un parco archeologico ha visto attuato con fondi CEE il primo lotto di lavori nel 1999 – 2000, riguardanti la rimozione di buona parte dei crolli, lo scorporo e il primo consolidamento delle strutture del castello, il restauro della torre. Parapetti di protezione e un pannello didattico già consentono la visita del sito, ma è indispensabile concludere lo scavo recuperando e restaurando tutti i resti murari, ancora sepolti da almeno un metro di macerie. Solo allora potranno essere definitivamente sistemate e inerbite le superfici libere, creati i percorsi di visita attrezzati con gli opportuni sussidi informativi, migliorata l'illuminazione notturna. La posizione panoramica e lo scenario dei resti del castello medievale offrono inoltre la possibilità di un futuro utilizzo del parco anche per spettacoli e attività culturali, volte ad arricchire e diversificare l'offerta turistica della città.



La conca di Bardonecchia nel 1764: riconoscibili il recinto con le due torrette angolari e la torre. (AST, Corte, carte Topografiche per A e B, Susa 3, fol. 2).

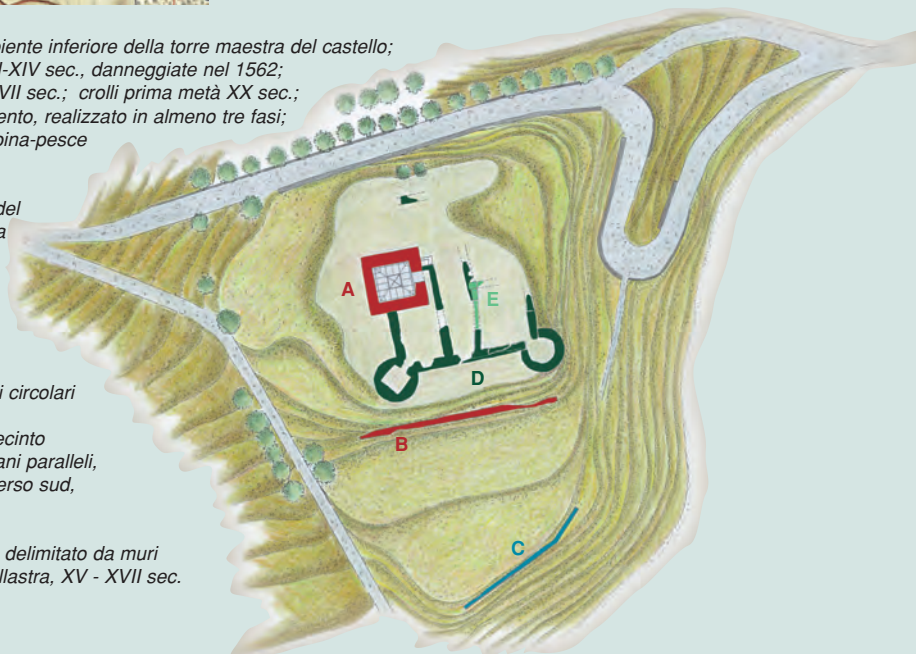
**A** basamento e ambiente inferiore della torre maestra del castello; strutture murarie: XIII-XIV sec., danneggiate nel 1562; brecce e volte XVI-XVII sec.; crolli prima metà XX sec.;

**B** muro di terrazzamento, realizzato in almeno tre fasi; tratti di muratura a spina-pesce (XIII-XIV secolo).

**C** pianoro inferiore del castello, delimitato da un secondo muro di terrazzamento, rivolto verso l'abitato medievale (villa Bardonechiaie).

**D** ambienti sud: torri circolari e strutture murarie che definiscono un recinto fortificato, diviso in vani paralleli, con finestre aperte verso sud, XIV - XV sec.

**E** vano rettangolare delimitato da muri con malta bianco-giallastra, XV - XVII sec.



La Tour d'Amount agli inizi del Novecento (Archivio privato).



Ruderi del castello nel gennaio 1950.



Una delle due torrette angolari riscoperte dallo scavo archeologico.

Il cantiere di scavo e restauro del castello nel novembre 2000.